



SPOLETO FESTIVAL '98



PIAZZA DEL DUOMO

CONCERTO INAUGURALE DI GALA



41° SPOLETO FESTIVAL

Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica
Con gli auspici della Presidenza
del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo,
del Ministero dei Beni Culturali
e Ambientali,
della Regione Umbria,
della Provincia di Perugia
e della Città di Spoleto.

Direttore Artistico
Gian Carlo Menotti
Presidente e Direttore Generale
Francis Menotti

CONCERTO INAUGURALE DI GALA

SINFONIA DEI COLORI

Musica di ARTHUR BLISS

I PIANETI

Musica di GUSTAV THEODORE HOLST

Direttore d'orchestra: RICHARD HICKOX

Direttore del coro: DONALD NALLY

Visioni di VALERIO FESTI

SPOLETO FESTIVAL ORCHESTRA

SPOLETO FESTIVAL CHOIR

Messa in scena di MONICA MAIMONE

PIAZZA DEL DUOMO

26 e 28 giugno 1998

Si ringrazia per la collaborazione



REGIONE PUGLIA

Assessorato al Turismo

Spoleto Festival ringrazia



*per la ristrutturazione
di Piazza del Duomo*

I PIANETI

Musica di GUSTAV THEODORE HOLST

Direttore RICHARD HICKOX
Direttore del coro DONALD NALLY
SPOLETO FESTIVAL ORCHESTRA
SPOLETO FESTIVAL CHOIR

Visioni di VALERIO FESTI
Messa in scena di MONICA MAIMONE

Macchine sceniche di QUIM GUIXÀ, JORDI CASTELLS
TOMMASO BALSAMO e FABIO CARTURAN
Elementi naturali di SIAD
Coreografie aeree di CLAUDE LERGENMÜLLER
Costumi di BARBARA PETRECCA

L'evocatore di immagini GILAD AZIKRI
Immagini di Marte THIERRY KRUCHTEN
DIDIER MANUEL, MRIAM BRUN
Immagini di Venere SILVANA MISIA
ALBERTO BERTOCCHI, ANDREA MAIOTTI
Immagini di Mercurio YVES MOROTTI
Immagini di Giove ANGELA ANSELMO, CAMILLA LOMBARDO
ANDREA BUZZI, MIRKO CASADEI, CESARE GALLUZZO
MARCELLO GALLUZZO, ALESSANDRO IMMESI
LUDOVICO PIGNATTI, DANIELE ROSONE, GIANMARCO SARTI
Immagini di Urano ALESSIO BATTISTELLI
LORENZO BRUSCAGLIONI, GIORGIO CHIAPPARA
DAVIDE DE SENA, GAETANO GALLUZZO, FABRIZIO LOCATELLI
ALBERTO MILAZZO, ENRICA RIGANTI
LUIGI TAMANINI, PAOLO TURCHETTI
Immagini di Nettuno BRUNO OYTTER, Allieve della Scuola di Danza
dell'Istituto Musicale A. Onofri

Direttori di produzione PAOLO MAIMONE, MAROSA D'ANNUNZIO
Direttore dell'allestimento TOMMASO BALSAMO
Direttori di scena ROSANNA GIOVAGNOLI, ALESSANDRA ROSSETTI
Light designers PETER BRACILANO, GREG SULLIVAN
Responsabile del suono JIMMI LOCK

Produzione Gruppo Ipazia
con intervento della Regione Puglia - Assessorato al Turismo

ASCOLTANDO "I PIANETI" DI GUSTAV HOLST E IMMAGINANDOLI

Valerio Festi

MARTE "che porta la guerra": il fuoco. Avanzan nella pagina bianca della piazza, rinnovata e vuota, macchine da guerra: arcaiche e terrifiche. Sopra le macchine, uomini di fuoco: al centro colui che, ricoperto da scudi, suona il fuoco posto su due piatti orchestrali: ai lati gli scultori della fiamma, ipnosi dei movimenti guerrieri e densi di grazia dei danzatori - si sente il calore del fuoco, la fatica, il pericolo. Si accendono soli, iscritti l'uno nell'altro in prospettiva: fuoco nel fuoco, sole nel sole, in un'immagine che sembra replicata all'infinito.

VENERE "che porta la pace": la perla. Perfezione, mirabile lucentezza, suprema bellezza. Nasce in natura come malattia e diventa sublime essenza: riflette luce e la dissipa nello spazio, trasformandola in latteo luore. Al suo interno Venere; la sorregge, nel vuoto nulla di cui è composta, la fa fluttuare in una danza rarefatta di luce. Cade la perla da un cielo invisibile e rotola nel vuoto della piazza, e Venere, in danza, asseconda il suo movimento e lo trascende. La perla diventa sede, contenitore stupefatto della bellezza: porta la pace.

MERCURIO "il messaggero alato": non porta nulla, è lui il soggetto e il simbolo. Nell'aria, un giovane e bellissimo Mercurio dai capelli dorati, danza. Danza, immemore e felice, portatore di messaggi di cui ha smarrito la memoria, ponte tra uomini e dei. Pianeta ladro, dio inaffidabile, scaltro e ingenuo al tempo, per una sera si libra sopra le nostre teste, rammemorandoci il tempo in cui era possibile volare.

GIOVE "che porta la gioia": la luce.

È un gioco ludico, un corteggiamento, tra il Sole e la Luna. Oppure è una battaglia per il primato della luce. Prima, portata dal battito d'ali di un angelo, viene la Luna e riempie tutto il cielo con la sua luce morbida come le parole in una sera immobile. La Luna è attraversata da stelle, che coprono il capo di un volto sornione e sorridente.

Ultimo viene il Sole, come un giovane dio superbo e aggressivo che incendia con un gesto il cielo di mezzogiorno.

Ultimo viene il Sole, volando, con il bellissimo volto di ermafrodita che emerge da zolle smosse del deserto, in un chiarore arancio senza ombre.

Ultimo viene il Sole, che cancella col gesto di un grido di fuoco l'intero mondo intenerito della notte.

SATURNO "che porta la vecchiaia": il libro.

In principio erano le parole e le parole hanno nominato le cose e le cose nominate dalle parole sono state chiamate ad essere. Il primo gesto è la parola che dice una per una le cose e chiama ad essere. Poi le parole sono state libri. I libri sono l'essenza e la memoria. Sono eternità. Quando apri un libro le parole escono e le cose nuovamente sono; quando apri un libro il discorso esce ed il Mondo nuovamente è. Qui i libri sono capitoli del Mondo: l'Altante, il Bestiario, l'Erbario... Ogni sapere appare, nascosto/svelato dal girare di enormi pagine. La vecchiaia può essere essenza delle cose.

URANO, "il mago": l'impossibile e l'illusione.

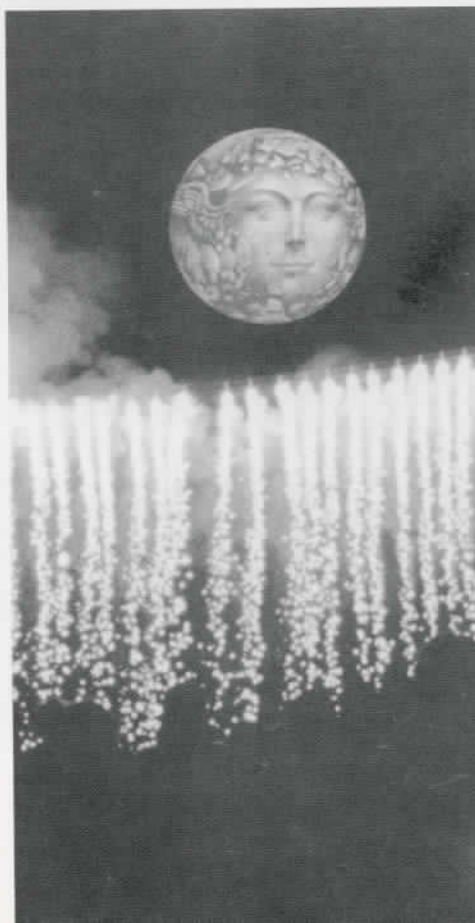
Che cos'è il "fantastico"? Secondo "Il Figino" del Comandini, equivale a



"bizzarria", "capriccio" e anche "scherzo". La presenza del pianeta mago rende lo spazio irreal: ora hanno scena seminatori di nebbia, che si addensa rapidamente in turbinose nuvole e si dirada nel disperdersi di un soffio. Ora è il fuoco che diventa seme e che si sparge come sprofondasse in zolle disposte ad accoglierlo.

E poi la "bizzarria" della natura che muta diventa "capriccio", nell'apparire e sparire di oggetti. E poi "scherzo", nell'avanzare e nel ritrarsi di fuochi fatui, che camminano sulla terra, in una coreografia illusoria.

NETTUNO "il mistico": in cammino. È un cammino: ci si innalza, in quieto andare in una strada di luce, verso l'alto. Una striscia arancio da oriente ad occidente illumina ancora la strada al buio che torna da oriente, come sempre e per sempre ogni giorno, in ricordo del primo giorno. È un percorso che infrange le prospettive note; l'architettura da verticale si trasforma in orizzontale. Il mondo cambia punto di vista. È un cammino: termina quando la luce e le tenebre si separano, per ritrovarsi come due profili dello stesso viso che non si possono separare ma s'incontrano solo in sogno.



SPOLETO FESTIVAL ORCHESTRA

Violini: Alexander Adiarte, Aroussiak Baltaian, Luis Baracaldo, Nicolae Bica, Zeneba Bowers, Gillon Cameron, Christina Chia, Haesung Choe, Ruthanne Clark, Alexandra Cutler-Fetkewicz, Jessica Fashena, Jacqui Galluzzo, Vesselin Gellef, Andrew Grams, Jiachi Huang, Heleen Hulst, Leanne Kelso, Ann Kim, Annegret Klaua, Matthew Lehmann, Alexandra Mikhlin, Cristina Muresan, Sergey Nazarov, Arthur Neele, Courtney Orlando, Alisa Regelin, Erika Sato, Min-Tze-Wu, Yi Xu, Tengfei Zhou - *Viola:* Christopher Borg, Meghan Casper, Kelly Dylla, Louise Hogan, Michael Larco, Anna Schaum, Natasha Sharko, Tanya Solomon, David Walther, Eve Wickert, Fatima Zelmat, Lev Zhurbin - *Violoncelli:* Shana Downes, Veronica Freeman, Walter Haman, Ryan Lannan, Amy Laing, Florence Leblond, Andra Lunde, Alexander Russakovsky, Kang Xia, Iren Zombor - *Contrabbassi:* Scott Best, Maxime Bibeau, Jason Cordery, Philip Dawson, Timothy Eckert, Roger Fratena, William McDevitt, Michael Valerio - *Flauti:* Myung-Joo Ahn, Heather Holden, Christie Reside, Hyeri Yoon - *Oboi:* Karen Leslie Birch, Erin Gustafson, Emily White Paas, Sarah Stack - *Clarinetti:* Matthew Billing, Donald T. Foster, Jocelyn Langworthy, Ann Lavin - *Fagotti:* Monica Ellis, Sarah Hadfield, Rob Schmidtke, Sarah Sutton - *Corni francesi:* Helen Burr, Patricia Evans, Suzanne George, Nora Holland, Mary Jones, Blake Pain - *Trombe:* John Hutchins, Merrie Klazek, Darren Mulder, Akira Murotani - *Tromboni:* Mahmoud Abu-Eid, Angelo Muñoz - *Trombone basso:* C. Michael Palmer - *Tuba:* Andrea Caramaschi, Bryan Smith - *Arpe:* Daniela Iolkitcheva, Laura Sherman - *Celesta:* Xak Bjerken - *Percussioni:* Hans Morrison, Benjamin Rankin, Peter Wilson, Michael Geary, Richard Pay
Orchestra Management: Clare Lane, Caterina Ciani, Claudio Martinez-Mehner - *Librarian:* Laurie Lake

SPOLETO FESTIVAL CHOIR

Soprani: Shannon Coulter, Jennifer Check, Jocelyn Collins, Beth Gelsing, Andrea Phillips, Raquela Sheeran, Danielle Sinclair, Kathryn Moyer, Rebecca Whitlow - *Contralti:* Elizabeth Braden, Lesley deGroot, Janet Gillespie, Teresa Harris, Nejla Hennard, Suzanne Lommier, Ellen Peters, Pamela Simpson, Jennifer Sturm, Annie Sorrento
Director: Donald Nally - *Accompanist:* Eunae Koh - *Administrator:* Robert Phillips - *Assistant Administrator:* Maury Schulte - *Musical Assistants:* James Hawthorne, Elizabeth Braden

Sound engineer: James Lock - *Direttori di palcoscenico:* Enrico Lanzoni, Brunito Lanzoni - *Capi elettricisti:* Graziano Albertella, Moreno Carlini - *Tecnico del suono:* Nando Trezzi.
Con la collaborazione dello Staff Tecnico del Festival

PROGRAMMA DI SALA A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DEL FESTIVAL
Redazione e documentazione: FRANCESCO CACACI, ARDUINO PARENTE, GIANNA VOLPI
e PATRICIA ANDERSON
Impaginazione e Grafica: HILDE MICHELI
Impaginazione elettronica e stampa: TIPOLITOGRAFIA SPOLETINA - Spoleto

Copertina in Rusticus delle Cartiere Miliani - Fabriano